

Joan Weiner, *Frege e il discorso indiretto. Cosa c'è che non va nell'interpretazione standard*

La discussione di Frege sul discorso indiretto è ben nota e c'è un generale accordo sul suo scopo: Frege si propone di fornire una teoria del funzionamento di un linguaggio privo di difetti e parte del suo compito sta nel mostrare come le componenti di un enunciato in un discorso indiretto contribuiscano a determinare il valore di verità dell'enunciato. Ma il problema è che nella teoria di Frege, in un linguaggio in cui le parole possono apparire in un discorso indiretto, tutte le parole sono ambigue. E l'ambiguità in un linguaggio è per Frege un difetto logico. Tuttavia, è improbabile che Frege intendesse darci parte di una teoria del funzionamento di un linguaggio naturale imperfetto. L'autrice sostiene che la chiave per comprendere la discussione di Frege sul discorso indiretto sta nel coglierla come un contributo al progetto fregeano di espressione e valutazione dell'inferenza logica.

Joan Weiner, *Frege on Indirect Speech: Where the Standard Interpretation Goes Wrong*

Frege's discussion of indirect speech is well known and there is general agreement about its purpose: he wants to give a theory of the workings of non-defective language and part of this task is to show how constituents of a sentence appearing in indirect speech contribute to determining the truth-value of the sentence. But there is a problem. On Frege's view, in a language in which words can appear in indirect speech, all words are ambiguous. And ambiguity in a language, he tells us, is a logical defect. But it is unlikely that he could mean, instead, to be giving us part of a theory of the workings of defective natural language. The author argues that the key to understanding Frege's discussion of indirect speech is to understand it as contribution to his project of expressing and evaluating inference.

Parole chiave: *Discorso indiretto, Frege, Senso, Riferimento, Teoria del significato.*
Key words: *Indirect speech, Frege, Sense, Reference, Theory of meaning.*

Mark Textor, *Valori di verità e astrazione*

Secondo Frege, ogni asserto denota – se denota qualcosa – uno fra due oggetti: *il Vero* o *il Falso*. Ci sono buone ragioni per credere nell'esistenza di questi oggetti, i valori di verità? Queste domande hanno tormentato gli studiosi di Frege per tanto tempo. Una risposta che a prima vista sembra attraente è che i valori di verità sono, come gli altri oggetti logici, introdotti per astrazione. In questo saggio l'autore discute e alla fine refuta questa risposta.

Mark Textor, *Truth-Values and Abstraction*

According to Frege, every assertoric sentence refers – if it refers at all – to one of two objects: *the True* or *the False*. Are there good reasons for believing in these objects, the truth-values? These questions have vexed Frege scholars for a long time. A

prima facie attractive answer is that truth-values are, like other logical objects, introduced via abstraction. In this paper the author discusses and ultimately rejects this answer.

Parole chiave: *Astrazione, Concetto, Estensione, Giudizio, Oggetto logico, Valore di verità.*

Key words: *Abstraction, Concept, Extension, Judgement, Logical object, Truth-value.*

Pieranna Garavaso, *Quattro tesi in Frege*

Ci sono quattro tesi di Frege che hanno dato origine a due ampi dibattiti; in ciascuno si asserisce che vi sia un conflitto fra due di queste tesi. In entrambi i dibattiti compare una versione di una di queste tesi chiamato spesso “il principio di Frege”. Questo è il Principio di Composizionalità ovvero la tesi che le componenti di un asserito corrispondono alle parti del pensiero da esso espresso. Secondo l’autrice, non c’è stato ancora alcun tentativo di esaminare e discutere queste quattro tesi in connessione tra loro invece che all’interno di due distinti dibattiti. Questo saggio si propone di iniziare questo esame.

Pieranna Garavaso, *Four Theses in Frege*

Four theses in Frege have generated two broad debates; in each debate, it is claimed that a puzzle ensues from the conflict arising from two of these theses. Two versions of the same thesis, often called “Frege’s Principle” occur in both debates, namely a version of the principle of Compositionality or the thesis that the constituents of a sentence correspond to the components of the thought expressed by that sentence. To the author’s knowledge, there has not yet been any attempt to look at these four theses together instead of within two separate debates. This paper purports to begin such a discussion.

Parole chiave: *Analisi alternative, Frege, Principio di Contestualità, Principio di Composizionalità, Linguaggio, Pensiero.*

Key words: *Alternative Analyses, Context Principle, Compositionality Principle, Frege, Language, Thoughts.*

Nicla Vassallo, *Naturalizzazione e scetticismo globale. Il caso di Gottlob Frege*

In questo saggio l’autrice si propone di connettere una soluzione minimalista (quella cartesiana del *cogito ergo sum*) offerta da Frege al problema dello scetticismo globale con differenti nozioni di pensare presenti nello stesso Frege: il pensare logico, il pensare psicologico, il pensare logico-psicologico. Dummett ritiene che Frege si occupi di epistemologia in misura contenuta in quanto questo sarebbe un chiaro segno di psicologismo. L’autrice tenta di comprendere quanto la soluzione minimalista dummettiana abbia qualche chance per virare verso lo psicologismo, oggi più noto come naturalismo. Una delle ragioni, forse la principale, contro tale chance è data da una concezione fregeana della psicologia incapace di conferire a quest’ultima lo status di scienza.

Nicla Vassallo, *Naturalization and Global Skepticism: the Case of Gottlob Frege*

In the present essay the author connects a minimalist solution of the problem of global skepticism (i.e., Cartesian's *cogito ergo sum*), endorsed by Frege, to three different notions of thinking envisaged by Frege himself: logical thinking, psychological thinking, and logical-psychological thinking. Dummett does not acknowledge that Frege has any interest in thinking. For Dummett, this would be a sure sign of psychologism. Against Dummett (by the way, one of his main tenets is that Frege disregards epistemology), the author tries to see how the above minimalist solution can be psychologized/naturalized, once it is considered at the light of Frege's three conceptions of thinking. The author concludes that the minimalist solution cannot be psychologized/naturalized, also because Frege's conception of psychology is unable to confer the status of a real science to psychology itself.

Parole chiave: *Cogito ergo sum*, *Frege*, *Naturalismo*, *Pensare*, *Psicologia*, *Scetticismo*.
Key words: *Cogito ergo sum*, *Frege*, *Naturalism*, *Thinking*, *Psychology*, *Skepticism*.

Carlo Penco, *Senso e significato linguistico: Una soluzione al dibattito Burge-Kripke*

L'autore applica una nota tensione tra aspetti cognitivi e semantici della nozione fregeana di senso alla discussione sugli indicali e discute dapprima l'attacco di Burge contro l'identificazione di senso e significato e la risposta di Kripke a favore di tale identificazione. Dopo avere mostrato gli aspetti problematici di entrambe le interpretazioni, l'autore sostiene che la tensione presente nel concetto fregeano di senso (semantico e cognitivo) aiuta a capire le difficoltà di entrambi i punti di vista e alcune tesi apparentemente contraddittorie di Frege sull'identità di senso di enunciati con indicali. L'autore conclude che la nozione fregeana di senso, anche nei suoi aspetti cognitivi, non può essere ricondotta a quella di significato linguistico e che la tensione fregeana tra due nozioni di senso può anche spiegare la discussione che Frege fa sull'indicale "io", usando la proposta di trattare le dimostrazioni come parte del senso degli indicali.

Carlo Penco, *Sense and Linguistic Meaning: A Solution to the Burge-Kripke Debate*

The author applies a well known tension between cognitive and semantic aspects in Frege's notion of sense to his treatment of indexicals. The author first discusses Burge's attack against the identification of sense and meaning, and Kripke's answer supporting such identification. After showing what is a problem for both interpreters, the author claims that the tension in Frege's conception of sense (semantic and cognitive) helps us in understanding some shortcomings of both views, as well as some apparently contradictory Fregean claims about sameness of sense of sentences with indexicals. The author concludes that the Fregean notion of Sense, also in its cognitive aspect, cannot be reduced to linguistic meaning, and that the Fregean tension between two notions of sense may also explain the discussion he gives on the indexical "I", using a suggestion of treating demonstrations as part of the sense of indexicals.

Parole chiave: *Indicali*, *Dimostrazioni*, *Senso e significato*, *Frege*, *Burge*, *Kripke*.
Key words: *Indexicals*, *Demonstrations*, *Sense and meaning*, *Frege*, *Burge*, *Kripke*.

Andrea Sereni, *Applicazioni, applicabilità e requisito di applicabilità di Frege. Osservazioni sul platonismo contemporaneo*

Le idee di Frege sulle applicazioni e l'applicabilità dell'aritmetica, e della matematica in generale, suggeriscono un certo numero di requisiti che un resoconto filosofico dell'aritmetica (della matematica) dovrebbe soddisfare. I punti rilevanti di tali requisiti sono enucleati e precisati e viene discusso come essi possano essere valutati dai sostenitori di posizioni platoniste contemporanee, sia di quelle sul versante lamentamente razionalista: il neo-logicismo di Hale e Wright e lo strutturalismo *ante rem* di Shapiro, sia di quelle sul lato empirista e naturalista: il platonismo indispensabilista e il platonismo "di default" di Burgess e Rosen. L'autore conclude offrendo alcune formulazioni deboli del *Frege's Constraint* che, appropriatamente formulato, mostra di poter essere soddisfatto anche da posizioni non logiciste e non platoniste.

Andrea Sereni, *Applications, Applicability, and Frege's Constraint: Some Remarks on Contemporary Platonism*

Frege's views on the applications and the applicability of arithmetic, and mathematics in general, suggest a number of desiderata that philosophical accounts of arithmetic (mathematics) should meet. The author will first spell out these desiderata, and then consider how they may be relevant to contemporary platonist views – both on the broadly rationalist side, like Hale's and Wright's neo-logicism and Shapiro's *ante rem* structuralism, and on the empiricist and naturalist side, like indispensabilist platonism and the sort of "default" platonism suggested by Burgess and Rosen. The author concludes by offering some modest formulations of Frege's Constraint, suggesting that it could in principle be met by non-logicist and non-platonist accounts.

Parole chiave: *Applicabilità della Matematica, Requisito di Applicabilità di Frege, Neo-logicismo, Strutturalismo, Platonismo empirista, Platonismo naturalista.*

Key words: *Applicability of Mathematics, Frege's Constraint, Neo-logicism, Structuralism, Empiricist platonism, Naturalist Platonism.*

Romeo Bufalo, *Un fenomeno senza "cosa in sé". Sul ruolo delle sensazioni in Mach e Kant*

Benché Mach condivide con molti interpreti l'immagine di un Kant teorico di una "cosa in sé" reale ed inconoscibile, le sue riflessioni teoriche sono perfettamente in linea con l'idea kantiana secondo cui l'unica realtà che ci è dato di conoscere è fatta di fenomeni, cioè di *sensazioni*.

Romeo Bufalo, *Phenomenon without Noumena. Sense Experience in Mach and Kant*

Though Mach shared the image of Kant as the theorist of a real and unknowable "thing in itself", his philosophical and scientific position is perfectly in line with the Kantian idea that the only reality that we may experience is made of phenomena, that is *sensations*.

Parole chiave: *Apparenza/realtà, Cosa in sé, Fenomeno, Sensazione, Sensibile/intelligibile.*

Key words: *Appearance/reality, Thing in Itself, Phenomenon, Sensation, Sensible/intelligible.*

Davide Bondi, *La svolta linguistica nella filosofia della storia. Louis O. Mink e Hayden White*

Il contributo di Louis Mink e Hayden White al dibattito teorico sulla storia della seconda metà del Novecento è difficilmente sopravvalutabile. Il “narrativismo” non coincide con l’analisi linguistica dei testi storici e con l’applicazione di metodi o di una serie di procedure, ma esprime una teoria della natura linguistica del mondo storico, secondo un programma di de-naturalizzazione del concetto di storia. L’approccio critico dei due studiosi, le cui proposte non sempre convergono, consiste nel verificare i limiti della rappresentazione storica e sondare le nuove condizioni di oggettività e realismo del giudizio storico.

Davide Bondi, *Linguistic Turn in the Philosophy of History. Louis O. Mink and Hayden White*

In the paper, the author approaches Louis O. Mink’s and Hayden White’s theories on narrativism and states their relevance within the contemporary Anglo-Saxon theoretical debate on history. “Narrativism” does not coincide with the linguistic analysis of historiographical texts and the application of methods or a chain of procedures, but is a theory of the linguistic nature of the historical world and a program of a denaturalization of the concept of history. Mink’s and White’s critical views, although they often diverge, is to test the limits of the historical representation and to investigate the new conditions of objectivity and realism of the historical judgment.

Parole chiave: *Mink, Narrazione, Rappresentazione, Realismo, Sublime, White.*

Key words: *Mink, Narration, Representation, Realism, Sublime, White.*

Lino Veljak, *Identità e verità*

L’autore analizza l’abuso della nozione di verità nella costruzione di identità collettive attraverso l’identificazione del particolare con l’universale. Questo abuso si esprime, in età moderna, tanto nelle ideologie totalitarie come nelle ideologie postmoderne dei processi di costruzione di identità individuali (o individualistiche) e collettive.

Lino Veljak, *Identity and Truth*

The paper is an analysis of the misuse of the notion of truth, consisting of the construction of collective identities by representing the particular as universal. This procedure finds full expression, in modern times, both in totalitarian ideologies and in post-modern typologies of individual (or individualistic) and collective identities.

Parole chiave: *Dogma, Identità, Ideologia, Particolare, Universale, Verità.*

Key words: *Dogma, Identity, Ideology, Particular, Universal, Truth.*

Marco Stango, *La costante vitalità delle "idee concrete". In margine ad alcuni studi recenti sul pragmatismo di Dewey*

L'articolo discute alcuni studi recenti sul pensiero di Dewey, relativi in particolare all'influenza di Hegel, alla teoria etica, all'epistemologia e alla teoria della democrazia.

Marco Stango, *The Enduring Vitality of "Concrete Ideas." Remarks on Recent Studies on Dewey's Pragmatism.*

The paper discusses some recent studies on John Dewey, concerning the influence of Hegel's thought, his ethics, his epistemology, and his theory of democracy.

Parole chiave: *Dewey, Epistemologia, Etica, Hegel, Pragmatismo, Teoria della democrazia.*

Key words: *Dewey, Epistemology, Ethics, Hegel, Pragmatism, Theory of Democracy.*